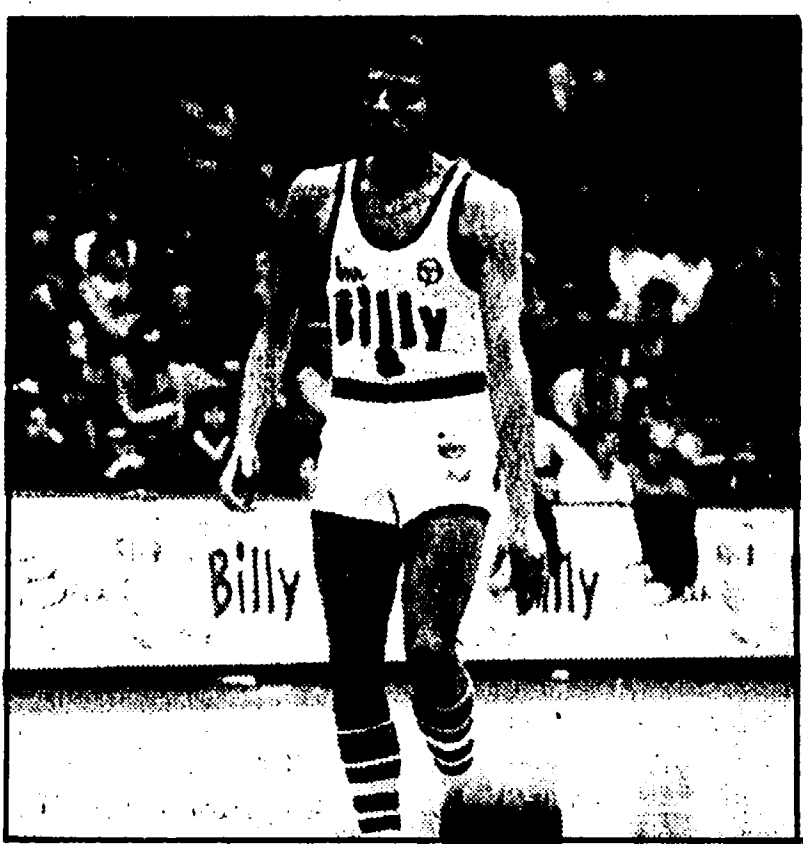


il campionato di basket



Dino Boselli, il regista del Billy.

Silvester mattatore Festa per il Billy

Trentun punti dell'americano contro una spenta Emerson
L'espulsione di Meneghin dà via libera ai milanesi: 82-75

BILLY: Boselli 2, Lamperti n.e., D'Antoni 19, Ferracini 9, Bounamico 8, Kupec 18, Gallinari 7, Innocenzo Silvester 31. La Gola n.e.
EMERSON: Colombo 8, Guasco 18, Salvaneschi 2, Molteni n.e., Morse 19, Osola, Meneghin 15, Caneva n.e., Carrara 7, Seala 10.
ARBITRI: Zanon e Gorio.
TIRI LIBERI: Billy 18 su 23; Emerson 11 su 11.
NOTE: spettatori 8.000; espulso al 16° e 30° del s.t. Meneghin (E); uscite per 5 falli, Bounamico (B) al 18° s.t., Seals (E) al 19° falli tecnico Osola (E) al 19°. Espulso Rusconi al 19°, uscito per 5 falli Guasco (E) al 19° e 30° della ripresa.
MILANO — Pubblico delle grandi occasioni al Palasport di Milano in occasione dell'incontro di campionato fra il Billy e l'Emerson. Il richiamo era dato non solamente dalla classifica, che le vedeva entrambe primeggiate nelle zone alte, ma anche da quanto, le due formazioni rappresentavano. Milano e Varese, due città che in passato hanno sempre onorato il basket nazionale, si sono ritrovate ancora una volta di fronte.

(ha sulle spalle 25 derby) non ha potuto fare molto dinanzi allo scatenato regista della Billy, che ha recuperato tra le scale dell'impianto milanese possono dirsi soddisfatti dello spettacolo.
Al termine dell'incontro che il finale ha assunto toni drammatici, ha avuto la meglio la Billy che si è dimostrata più squadra potendo avvalersi di elementi del calibro di D'Antoni, Silvester e Kupec. Praticamente tutti i reparti della formazione bene allentata da Peterson, sono crollati alla perfezione e non è stato difficile per i milanesi cogliere il bottino pieno di fronte a una Emerson che ancora una volta è apparsa slegata e priva di idee.
Ma torniamo ai padroni di casa. Ancora una volta il trascinatore è stato D'Antoni, vero protagonista dell'impostazione di gioco, palleggiatore filantropo. E ci ha provato a fermarlo prima Guasco (che se lui ben presto sono piovuti i falli), poi l'allenatore Rusconi ha tentato la carta di Osola. Il veterano dell'incontro

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Ieri a Motor Show è stata la giornata di Scheckter e dei campioni del motociclismo. L'arrivo alla Fiera del campione del mondo della formula 1 ha messo a squadrare padiglioni e stands ed in particolarissima maniera quello della Brooklyn.
I campioni della moto sono invece affluiti uno ad uno da quelli della regolarità a quelli più noti, del velo, sommi per ricevere il premio loro spettante. Il presidente della Federmoto avv. Zerbi e le altre autorità hanno ritualmente officiato, e all'apparenza tutto è sembrato normalissima routine. In realtà la premiazione avveniva in un clima non proprio ideale. Coloro che dovevano ufficialmente essere riconosciuti — e come tali presentati — campioni del mondo Eugenio Lazzarini in testa, c'erano, gli altri, altrettanto celebri ma meno conosciuti, Graziano Rossi, Maurizio Massimiani, Gianni Rolando (questi almeno quelli che abbiamo visto).
Costa lo conferma — dovrebbe essere, nel prossimo aprile, Imola. Per ogni gara agli organizzatori è stato fatto preventivare un costo di 250 milioni di lire, dei quali circa 180 andrebbero ai piloti.
Governando il campionato con insipienza e senza fantasia alcuna Rodil Del Valle e i suoi «cortigiani» hanno dunque ottenuto di rompere la corda. La nostra opinione sulle World series l'abbiamo detta e ripetuta. C'è il pericolo reale che portino alla rovina il grande «Barnum», privandolo di ogni contenuto sportivo.
Mister Coleman, da parte sua, col quale abbiamo parlato ieri a lungo a questo riguardo non è riuscito ad essere molto chiaro, non-

Pomo della discordia l'avvio delle World Series

Mr. Coleman apre le ostilità contro la Federmoto?

Il giorno successivo si è possibile. Da parte loro i managers della World Series non hanno trascurato «buoni rapporti con la stampa» per ottenere il primo risultato psicologico. Nei fatti sono ormai al decollo. Il prossimo 14 dicembre saranno ufficialmente presentate. Gli italiani che hanno aderito sono Virginio Ferrari, Graziano Rossi, Giovanni Pelletier, Franco Uncini, Gianni Rolando e Maurizio Massimiani.
Insomma, per il motociclismo l'anno che viene sarà un anno di molte novità, auguriamogli che siano positive, anche se molte perplessità sono almeno legittime. Che finisse per mettersi in una strada sbagliata sarebbe veramente deprecabile visto gli appassionati che ha intorno a sé, come testimonia la grande moltitudine di giovani che affolla gli stands del Motor Show di Bologna che espone motociclette da competizione e da turismo.
Altre notizie di giornata: la presentazione dei programmi sportivi della Peugeot fatta dall'amministratore delegato Jacques Bouvier, che ha annunciato che coloro i quali parteciperanno al rally di prima e seconda serie in Italia con la Peugeot 104 25, motore da 1290 centimetri cubi da 73 cavalli a 5500 giri avranno a loro disposizione uno speciale trofeo e relativi premi di incoraggiamento. Quindi è stato annunciato un campionato di F4 con vetture monoposto realizzate usando il motore 4 cilindri di 400 centimetri cubi della Moto Guzzi, con cambio a cinque marce. Assente nello sport motociclistico la celebre marca sarà dunque sugli autotrofei per le gare automobilistiche.
Eugenio Bomboni

Risultati e classifica

SERIE «A/1»
RISULTATI: Arrigoni-Isolabella 105-87; Grimaldi-Jollycolombani 95-87; Gabetti-Antonini 105-77; Sinudine-Pintinox 82-76; Scavolini-Acqua Fabia 92-90; Superga-Eldorado 107-86.
CLASSIFICA: Billy e Gabetti punti 20; Arrigoni e Sinudine 18; Emerson e Grimaldi 16; Jollycolombani, Pintinox, Antonini e Scavolini 10; Acqua Fabia e Superga 8; Isolabella 4; Eldorado 0.
PROSSIMO TURNO (mercoledì 5 dicembre, ore 21): Antonini-Grimaldi; Eldorado-Sinudine; Emerson-Gabetti; Jollycolombani-Acqua Fabia; Pintinox-Arrigoni; Isolabella-Billy; Scavolini-Superga.

Nella pallavolo maschile

Bloccata la Panini tre restano in vetta

Da segnalare il successo dell'Eldorado Belluno

Nella serie A1 maschile di pallavolo i primi scontri diretti hanno diradato notevolmente la grande annunciatrice in vetta alla classifica. Dopo l'Edilcuoghi, che nel giro di quattro giorni ha subito due sconfitte, passando dal primo al quinto posto in graduatoria, sabato è stata la volta della Panini a dover fare marcia indietro. I gialloblù sono stati sorpresi nell'incontro cion della giornata, a Modena dalla Paoletti Catania che al termine di un'ora e mezzo di gioco dalle fasce scoccanti per l'alternarsi dei punteggi, è riuscita a espugnare il Palasport per 3-2 (17-15; 15-12; 8-15; 4-15; 15-12).
Come si nota dai parziali, i set vinti dai modenesi sono stati nettissimi in quanto solo in tali occasioni si è visto un sestetto all'altezza della sua fama. Per il resto i modenesi hanno reso al 50 per cento. I siciliani, per contro, si sono sempre battuti su un buon livello.
Il doppio scossone ha così determinato una nuova situazione in vetta dove figura un terzetto composto da Paoletti, dal sorprendente Veico Parma e dai campioni d'Italia della Klippan i quali sono andati a vincere sul campo del Mazzei a Pisa.
Sugli altri campi da segnalare il successo della Eldorado a Belluno con i romani che continuano a recuperare fuori città che perdono in casa.
Luca Dalora
MASCHILE: Veico-Isa 3-0; Grondplast-Edilcuoghi 3-2; Amaroipi-Poleggi 3-1; Marcollin-Eldorado 3-0; Mazzei-Klippan 0-3; Panini-Paoletti 2-3.
FEMMINILE: Monoceram-CUS Padova 3-2; Duemilano-Salora 3-2; Mecsport-Alidea 0-3; Nelsen-Pano 3-0; Cecina-Burrogioglio 3-0; Cosmos-Coma 2-3.
CLASSIFICHE
MASCHILE: Klippan, Veico, Paoletti punti 8; Panini 6; Edilcuoghi, Amaroipi, Eldorado, Grondplast 4; Mazzei 2; Poleggi, Marcollin, Isa 0.
FEMMINILE: Cecina, Monoceram, Coma, Nelsen punti 6; Duemilano, Alidea 4; Mecsport, Pano 2; Burrogioglio, CUS Padova, Cosmos, Salora 0.

Ha quasi 4 anni e «corre per il verde»

Giorgio, lo sconfitto più felice del mondo

Intervista tra « Babbo Natale » e il « mal di pancia »

ROMA — Chi taglia il traguardo per ultimo non ha di sotto molta voglia di rilasciare interviste: Giorgio Bonito, a quanto pare, fa eccezione. Lo avevamo visto arrivare in coda alla lunga teoria di concorrenti nella prima gara della sesta tappa di «Corri per il verde», disputata ieri mattina alla Pineta Sacchetti, lo splendido parco del quale (ormai da anni) i cittadini chiedono l'espansione e l'apertura al pubblico.
Giorgio, poco affaticato, e alquanto distratto, si è comunque concesso all'intervista, pur divagando talvolta su argomenti non propriamente sportivi (ad esempio Babbo Natale, l'adesivo premio che l'UTSP dona a tutti i partecipanti, lo scivolo e le altalene che occhieggiavano poco più in là fra i pini); cose che capitano quando il personaggio ha tre anni di età (ma sta per compiere quattro).
Intanto il dettaglio « tecnico », una spiegazione del suo piazzamento non proprio brillante: « Io mi ero tirato giù — afferma Giorgio — e una signora mi ha tirato su ». Allude alla chiusura lampo della tuta, che con questo episodio gli è sembrato costato qualche secondo di distacco in più. Altro problema, un po' di « buia » alla milza (secondo lui alla pancia).
Ma ti dispiace che gli altri bambini siano arrivati prima di te? Risposta: « A Natale mi danno il robot, che spero i fulmini e le mani (allude ovviamente a un modellino di Goldrake e simili, n.d.r.); mamma, mi aprì questo? » e porge alla madre l'adesivo di « Corri per il verde ». La signora, in attesa di partecipare a una corsa successiva (e senz'altro più sensibile di lui alle esigenze della stampa) gli spiega che quello che dice andrà sul giornale e che deve rispondere alle domande: poi, sconfitta, mi racconta qualcosa lei. Abitano lontano, a Centocelle, e quasi ogni domenica si spostano per la città seguendo gli itinerari di « Corri per il verde ».
Fabio De Felici

Toni e Mannini campioni d'Italia

A Bettega-Mannucci il rally Val d'Aosta

A Saint Vincent successo dei due piloti Fiat

SAINT VINCENT — Bettega-Mannucci con la Fiat 131 A111a hanno vinto il rally internazionale Saint Vincent-trofeo Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano rally.
Il successo dei due piloti della Fiat è stato netto, specie dopo il ritiro del compagno di squadra Cuno-Lappo, e di Ferdinando Giugliardi per aver buccato due gomme della Stratos del team « Lane Cervin ». Al posto d'onore a quasi 10' si sono così piazzati i valdostani Celesia-Frola con la Stratos.
Terzi assoluti e primi nel Gran Turismo gruppo 3 Sandro-D'Angelo con la Porsche hanno preceduto la piccola Fiat Ritmo di Capone-Maran, vincitori del Turismo speciale e la Stratos di Codognini-Sala. Nel Turismo di serie vittoria di Gallizioli con l'Opel, mentre Betti Tognana non ha riuscito ad aggiudicarsi con la 127 sport la Coppa delle Dame. La seconda tappa del rally di 610 km con 18 prove speciali è stata assai impegnativa e selettiva e moltissimi fra i protagonisti sono stati costretti al ritiro; fra questi Pantaleoni, Vitadini, Alberti, Giugliardi, Cane. Con il rally della Valle d'Aosta si è concluso il campionato italiano rally, che ha laureato campioni gli italiani Toni-Mannini con la Stratos, mentre Prestotto (Ford), Cerrato (Opel) e Pantaleoni (Porsche) e Anna Cambiaggi (Stratos) si sono aggiudicati le varie Coppe Csal per le categorie Turismo di Serie, Turismo Speciale, Gran Turismo di Serie femminile.
Leo Pittoni
Classifica finale:
1. BETTEGA-MANNUCCI, su Fiat 131, in 4h18'14"; 2. Celesia-Frola, su Lancia Stratos, 4h27'59"; 3. Sandro-D'Angelo, su Porsche Carrera, 4h30'27"; 4. Capone-Maran, su Fiat Ritmo, 4h30'41"; 5. Codognini-Sala, su Lancia Stratos, 4h33'27"; 6. Triboldi-Rivetta, su Lancia Stratos, 4h37'22".

Premio «Alpi» e «Regioni» di trotto

Tropical Storm e Maiest: doppietta a Tor di Valle

A Cinabro la gara di consolazione

ROMA — Due i motivi principali della riunione di trotto in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle: il Premio Alpi (con tutti gli occhi puntati sull'americano Tropical Storm, che aveva in Brandbury il più valido rivale e nella pista la grande incognita) e la finale del Trofeo delle Regioni d'Italia, un handicap ad invito per gentiluomini, che vedeva in lizza otto validissimi soggetti.
Nel «cui» Tropical Storm ha confermato le previsioni della vigilia vincendo autorevolmente davanti al maggiore rivale, Brandbury appunto. Buona l'accoppiata, peraltro scontata: cinquantatquattro lire.
Nella finale del Trofeo Regioni d'Italia si è imposto Maiest precedendo Galita e Zoella (Cinabro ha invece vinto la gara di consolazione davanti a Maccabeo).
Ecco il dettaglio tecnico della riunione:
Prima corsa: 1) Julissa, 2) Hernandez, 3) Vivre; vincente 54; piazzati 21, 15, 22; accoppiata 76.
Seconda corsa: 1) Cinabro, 2) Maccabeo; vincente 17; accoppiata 25 (tre partenti a causa del ritiro di Falser).
Terza corsa: 1) Ciranus, 2) Brunellino, 3) Tibor; vincente 158; piazzati 43, 31, 33; accoppiata (gruppi 4/6) 130.
Quarta corsa: 1) Maiest, 2) Galita, 3) Zoella; vincente 31; piazzati 13, 18, 20; accoppiata 116.
Quinta corsa: 1) Syren, 2) Relta, 3) Albarto; vincente 26; piazzati 20; accoppiata 810.
Sesta corsa: 1) Tropical Storm, 2) Brandbury; vincente 16; piazzati 12, 28; accoppiata 54.
Settima corsa: 1) Fakir, 2) Graffitto, 3) Nirna; vincente 122; piazzati 47, 33, 25; accoppiata 465.
Ottava corsa: 1) Lady Silviana, 2) Manella, 3) Troscima; vincente 30; piazzati 22, 16, 58; accoppiata 125.



Renault 18 "break" in due versioni e due cilindrate, con le prestazioni e il confort di una vettura da Gran Turismo.



Renault 18 break dà più spazio alla bellezza

Bellezza e... spazio a volontà nella Renault 18 break. Spazio e bellezza, in una vettura armoniosa nelle linee e nelle forme, che accoglie alla grande la famiglia che cresce e il carico che pretende il suo volume. Il risultato è un interno che garantisce confort ideale per cinque persone oppure volume di carico davvero eccezionale (da 475 a 1560 dm³) per bagagli dalle dimensioni e dalle forme anche imprevedibili. La sicurezza di guida è assicurata da una lunga serie di punti di forza: aerodinamica, trazione anteriore, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, dispositivo sicurezza bambini alle porte posteriori, abitacolo indeformabile.
Nelle due versioni, Renault 18 TL break (1397 cc) e Renault 18 TS break (1647 cc), l'equipaggiamento raggiunge livelli di assoluta completezza e, sulla TS, di grande lusso e raffinatezza: sedili regolabili con poggiatesta e rivestimento in panno di velluto, tappeto del bagagliaio in moquette rinforzata, retrovisore esterno sul lato conduttore regolabile dall'interno, orologio al quarzo, lunotto termico, tergilavatergosteriore e luci di retromarcia.
Le Renault sono lubrificate con prodotti
RENAULT